LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire
Spedizione in abbon. post. - Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-040

INSERZIONI: Unione Pubblic. Ital. Via S. Teresa 7 - Telef. 43039 45961 — Prezzi per mm. di altezza, largh. di una colonna: Annunci comm. L. 30, Finanziari L. 35, Necrologie L. 25. Pubbl. econom., condiz. in testa alle singole rubriche; nel testo del giornale (Telef. 41329): Arte cinematografica, Nozze, Nascite, Lauree, Onorificenze, Scuole, Seguendo la cronaca, I divertimenti: L. 70 per linea in corpo 6. Pagam. anticip. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. ABBONAMENTI: Interno, Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Estero, L. 850; 440; 235.

VENERDI' 31 Agosto 1945 - Anno I - Numero 35
TORINO - Via Roma - Via Bertola

L'ITALIA e le sue colonie

Le dichiarazioni che il Presidente del Consiglio Parri ha fatto pochi giorni addietro all'*Overseas News Agency* in merito alle nostre colonie, ci propongono un programma concreto di quello che onestamente e ragionevolmente, in tale materia, ogni italiano oggi può sentirsi in diritto di desiderare e di chiedere. Che poi desideri e richieste siano esauditi, purtroppo non dipende evidentemente solo dall'Italia; ma che almeno non manchi su questo punto quel consenso unanime degli Italiani di ogni partito, che possa dare, a chiunque avrà voce in capitolo per definire tale questione, la precisa sensazione di essere di fronte ad uno di quei problemi nella cui soluzione non sarebbe nè equo nè savio trascurare di tener conto delle giuste ragioni e della sensibilità di tutto un popolo, — abbattuto, ma che ha ancora in sè tante possibilità spirituali e intellettuali di ripresa —, come il nostro.

E che il sentimento unanime e profondo della grande maggioranza degli Italiani, senza distinzione di colore politico, debba trovare, al di sopra di ogni astratta formulazione programmatica, la sua espressione nelle dichiarazioni del Presidente Parri, — e cioè, in breve, che non sarebbe giusto privare l'Italia di quei territori, come l'Eritrea, la Somalia e le colonie mediterranee, che non furono opera del fascismo o di una politica imperialistica, e dove andammo a suo tempo col consenso delle nazioni interessate, e che valorizzammo col nostro lavoro e coi nostri capitali —, non ci sembra possa essere revocato in dubbio da chi voglia considerare obbiettivamente la questione. Anche il più modesto uomo della strada è portato a chiedersi, intuitivamente: A qual titolo mai, o in base a che criterio logico, chiunque pretenda di attuare anche un minimo di giustizia internazionale, e non farsi strumento di indiscriminate e immeritate vendette, o peggio, di antagonistiche cupidigie nazionaliste, dovrebbe ora sottrarre all'Italia quei territori già da essa legittimamente posseduti e amministrati, non meno che qualsiasi altro territorio compreso nei confini dello Stato italiano prima del nefasto ottobre 1922?

Può esservi chi, nella preoccupazione di purgare l'Italia rinata da ogni traccia di nazionalismo o di imperialismo fascista, creda necessario dichiararla invece fin d'ora rassegnata alla spoliazione anche del modesto patrimonio coloniale prefascista, come giusta pena di contrappasso alla megalomania mussoliniana. Ma è chiaro che tale atteggiamento non potrebbe essere determinato che dalla più aberrante valutazione dei termini giuridici e politici del problema. E in particolare dalla conoscenza dell'alta funzione di civiltà che, nel corso dei decenni precedenti il traviamento fascista, l'Italia aveva saputo esercitare in quei territori, mostrando come le sue innate capacità colonizzatrici, nel più nobile ed umano senso della parola, non siano inferiori a quelle di qualsiasi altra nazione civile. Su questo punto non si insisterà mai abbastanza. Ha detto Parri che tutta la nostra storia rinnega l'imperialismo fascista. E per vero le modeste ma ferme affermazioni dell'Italia al suo diritto di conservare almeno le vecchie colonie, ne sono radicalmente all'antitesi. All'antitesi, perchè mentre il nazifascismo non vedeva altri limiti alla sua avidità di conquista se non quelli costituiti dalla impossibilità di sopraffare dei possessori più forti, le pretese coloniali dell'Italia di oggi si circoscrivono nei rigorosi limiti di ciò che a buon diritto era già suo. All'antitesi, perchè mentre per l'imperialismo nazi-fascista il possesso di territori coloniali non costituiva che un più vasto campo per esplicare sfrenata ambizione di potere ed assicurare alla cricca dei gerarchi e degli sgherri una più vasta rete di posti di comando, di cariche, di monopoli da sfruttare, il mantenimento delle colonie di una Italia democratica, significa non solo il rispetto di un sacrosanto diritto, ma la ripresa di un'opera benefica di civiltà, nell'interesse non meno dei territori in questione e delle loro popolazioni, che della pace e dell'equilibrio europeo. Nessuno può dimenticare che l'Italia precorreva i principi ispiratori del mandato coloniale, che, com'è noto, rovesciando il vecchio concetto della colonizzazione concepita solo in funzione dell'utile della metropoli, la considera invece come un superiore dovere delle nazioni più progredite di curare il benessere e il progresso dei popoli più arretrati —, onde la legislazione e l'amministrazione italiane prefasciste potevano in più punti citarsi a modello di una veramente democratica concezione della attività coloniale. Si pensi agli *Statuti* libici del 1919, naturalmente abrogati poi dal fascismo e sostituiti dal *Monstrum* giuridico della c. d. incorporazione al territorio del Regno. Tali statuti, creando parlamenti elettivi locali, dando ai libici la cittadinanza italiana con pienezza di diritti politici e civili pur rispettandone stato personale e tradizioni religiose, consentendo loro di acquistare anche volendo la cittadinanza metropolitana, e così via, pur essendo naturalmente perfettibili in qualche particolare, segnavano il punto più ardito ed avanzato nella attuazione pratica di una autentica democrazia coloniale mai raggiunto prima

E non parliamo dell'Eritrea e della Somalia. Tutti i vecchi coloniali che negli ultimi lustri hanno assistito fremendo alle distruzioni spirituali compiute dal fascismo nelle vecchie, sane, oneste istituzioni locali, sono in grado di dire quale regime equilibrato, moderato, altamente rispettoso dei diritti e delle consuetudini delle popolazioni e sollecito del loro benessere, fosse quello italiano. E testimonianza irrefutabile ne fu offerta per decenni dalle truppe indigene la cui leggendaria tradizione di devozione alla bandiera italiana non doveva essere interrotta che per reazione alla bestiale criminalità delle camicie nere. Questa non è retorica. Basta una scorsa alla nostra legislazione politica, soprattutto nelle materie giudiziaria, fondiaria, amministrativa, culturale, per vedere come una delle più salienti caratteristiche del diritto coloniale italiano pre-fascista fosse proprio costituita dalla preminente considerazione dei diritti e dell'interesse degli indigeni.

Noi non abbiamo dunque — per dimostrare la nostra idoneità a ben governare le nostre colonie, il nostro diritto ad essere noverati fra le nazioni più capaci di esercitare il sacro mandato di civiltà di assistere e guidare popolazioni meno progredite, — che a richiamare una lunga tradizione, interrotta bensì da qualche lustro di mal governo, ma non distrutta, e ben viva ancora e pronta a riprendere in pieno il suo benefico cammino.

Arnaldo Bertola.

Gran Bretagna e Stati Uniti non esigono riparazioni dall'Italia

Jugoslavia e Grecia invece chiederebbero somme considerevoli - L'atteggiamento della Russia - La questione delle colonie - Come sarà trattata la Germania

Londra, 30 agosto.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti — comunica l'*Associated Press* — si sono opposti al principio di esigere riparazioni dall'Italia. La notizia è stata appresa oggi nei circoli della White Hall. Il trattato di pace con l'Italia avrà la precedenza su tutte le questioni che saranno esaminate dai Ministri degli Esteri nella conferenza che si terrà a Londra il 10 settembre.

Nei due anni trascorsi, da quando l'Italia è passata al fianco degli alleati, Stati Uniti e Gran Bretagna sono giunti alla convinzione che nei riguardi dell'Italia si dovrebbe mirare alla restaurazione della sua vita economica piuttosto che ad una prostrazione del Paese, simile a quella che si sta attuando nei confronti della Germania. Non si hanno ancora particolari sull'atteggiamento che sarà assunto dalla Russia, ma si ritiene che Jugoslavia e Grecia esigeranno somme considerevoli e che la Russia sosterrà forse le loro richieste.

Da fonte bene informata si apprende che la posizione della Francia nei confronti delle riparazioni italiane potrà dipendere dalle decisioni che saranno prese circa la sistemazioni territoriali.

Pochi dubbi sussistono per ciò che riguarda le colonie italiane. Queste verranno probabilmente tolte all'Italia, ad eccezione forse dell'Eritrea. La missione etiopica a Londra annuncia che cinque numerose delegazioni sono state convocate ad Addis Abeba per esaminare la questione delle richieste che saranno fatte all'Italia. Si ritiene che Alberto Tarchiani, ambasciatore italiano a Washington, si recherà nella capitale britannica.

La *Reuter* apprende da Parigi che un portavoce del Ministro degli Esteri francese ha dichiarato oggi che il Belgio, l'Olanda, la Jugoslavia, la Grecia e gli altri paesi alleati che hanno sofferto danni di guerra sono stati invitati a fornire agli esperti britannici, francesi ed americani per le riparazioni di guerra i dati relativi ai danni.

Il portavoce ha aggiunto che gli alleati sono d'accordo, dopo le esperienze dell'altro dopoguerra, che la questione delle riparazioni debba essere trattata sulla base della sicurezza in primo luogo e subordinata alla politica di disarmo della Germania.

L'ammontare delle riparazioni richieste alla Germania sarà perciò dato dalla differenza fra il minimo necessario da concederle per una economia di pace ed il totale delle sue risorse. Il compito della stima di questi due totali — ha detto il portavoce — si presenta estremamente difficile e complesso ed il Governo sovietico sottoporrà delle proposte in merito, in occasione della prossima riunione della Commissione per le riparazioni che dovrà aver luogo fra breve a Mosca.

Si viene a conoscenza che il ministro degli esteri belga, Paolo Spaak, ha annunciato che il Belgio parteciperà alla occupazione della Germania, e richiederà di sfruttare per un certo tempo parte delle risorse carbonifere tedesche.

E' allo studio il rimpatrio di tutti i nostri prigionieri

Roma, 30 agosto.

Il Ministero dell'Assistenza post-bellica comunica che la Commissione alleata ha sospeso il rilascio delle autorizzazioni per il rimpatrio del personale destinato alle Forze Armate italiane, essendo allo studio il rimpatrio di tutti i nostri ex prigionieri di guerra. Tale rimpatrio potrà, ben inteso, avvenire solo quando si renderà disponibile il naviglio necessario, attualmente impegnato sia per la dislocazione delle truppe alleate nei territori della Germania e del Giappone, sia per il ritorno negli S. U. delle truppe americane che verranno smobilitate.

Senatori dichiarati decaduti dall'Alta Corte di Giustizia

Roma, 30 agosto.

L'Alta Corte di giustizia, nella sua riunione di camera di consiglio tenuta stamane, ha dichiarato la decadenza dei seguenti senatori: Albertini Antonio, Bonardi Carlo, Cappa Innocento, Cattaneo Della Volta Giuseppe, Casanuova Jersenich Mario, Scel Ugo, Clerici Ambrogio, Di Revel Thaon Paolo, Donegani Guido, Fabbri Carlo, Chigi Alessandro, Giannini Amedeo, Larcher Guido, Lombardi Luigi, Miari de' Cumani Giacomo, Moresco Mattia, Peglion Vittorio, Quirico Carlo Alberto, Sitta Pietro, Solari Pietro, Vacca Maggiolini Arturo. Ha quindi respinto la richiesta di decadenza dalla carica per il sen. Michele Delle Donne.

Ai confini occidentali

Farse e bravate di due mesi d'occupazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

BRIGA MARITT., agosto.

Briga ha diviso con Tenda e S. Dalmazzo di Tenda la stupefazione e l'incubo, l'umiliazione e la pena che gli avvenimenti connessi con l'occupazione francese non potevano non suscitare. Ma Briga è, in certo senso, la prediletta del movimento annessionista che si dispiega oltre frontiera. Gli agitatori che ci vorrebbero togliere questa terra, la collocano al centro delle loro rivendicazioni, si impuntano soprattutto su Briga. La Briga de Nice, come essi la chiamano per ricordare che questa cittadina apparteneva in diebus illis alla contea di Nizza, il che costituirebbe la ragione impellente per cui se ne vuole, oggi, l'annessione alla Francia.

Il tricolore calpestato

Da tutto questo si spiega come gli avvenimenti che si sono accompagnati all'occupazione francese abbiano avuto, qui, un corso più impetuoso che altrove, sì che la cronaca ne è risultata più movimentata e colorita, più sensazionale e più ricca. E bisognerà pur farla, oggi, questa cronaca dolorosa per mettere a fuoco uomini e vicende, per individuare talenti e manovre, per scoprire retroscena ed intrighi. Fumavano ancora le rovine di quanto i nazisti avevano bestialmente abbattuto prima di darsi alla fuga verso il litorale, allorchè, la mattina del 26 aprile, giungevano a Briga i primi reparti francesi. Erano formazioni di truppe algerine e di polizia a cui la notizia della fuga dei nazisti era stata recata la sera innanzi dai nostri patrioti. Ed ecco che il primo «ukase» emanato dal comando francese insediatosi a Briga è per i nostri patrioti: allontanarsi immediatamente, pena il disarmo e l'incarceramento.

La città, che ha sofferto terribilmente durante l'occupazione nazista, è in festa, tutta pavesata di tricolori. Ma il tricolore italiano deve sostituirsi senza indugio il tricolore francese. E alla bandiera italiana non tocca solo l'onta di venire ammainata, tocca anche il vilipendio di essere calpestata. Al seguito delle truppe sono i membri del «Comité de rattachement de La Briga et Tende à la France», un comitato di agitazione sorto da tempo al di là del confine, e che comprende anche elementi di origine brigasca, naturalizzati francesi. Il materiale propagandistico recato dal comitato è copioso: manifesti, di cui le case vanno rapidamente tappezzandosi, striscioni, emblemi e scritte stradali destinate a sostituire le scritte italiane. Dal balcone dell'ex casa del fascio, Carlo Fenoglio, a nome del comitato, annuncia che la annessione di Briga alla Francia è «volenti o nolenti gli abitanti del luogo» un fatto compiuto. C'est une question définitivement reglée... annunciano altri, soggiungendo che si addiverrà ad un plebiscito, ma che cotesta sarà una pura formalità.

Il plebiscito: un sopruso!

E la farsesca bravata del plebiscito ha inizio. A Tenda il diritto di voto è limitato a coloro che risiedono nel comune dal 1940; a Briga non è contestato ad alcuno. Ma la votazione si compie fuori di ogni guarentigia: nel disordine e nel sopruso. La città è priva di viveri ed il comitato fa sapere che l'approvvigionamento sarà subordinato all'esito della votazione. Così le urne si riempiono di schede, ma di schede che recano il «sì», chè i voti contrari, quando non possono essere impediti, vengono via via annullati e banditi. Il componente di una famiglia vota per sè e per tutti i familiari; così la procedura è più rapida e l'inganno più facile. E mentre agenti del «Comité de rattachement» si disperdono per la città a raccogliere i voti degli infermi e quelli dei poveri vecchi ricoverati all'ospizio, la turba degli oriundi brigaschi mandati d'oltre confine per prestar man forte al comitato si affollano anch'essi alle urne per ingrossare le file dei votanti e riaffermare con un altro «sì» (un voto analogo hanno già espresso in Francia, prima di mettersi in viaggio) la loro volontà di baratto.

Il risultato finisce per essere quale gli agitatori si ripromettevano. Al parroco viene ordinato di celebrare un «Te Deum» ed alla popolazione di depositare a mani del comitato, che la verserà alla Banca di Francia, la valuta italiana. Ma cotesto non è che il primo di una serie di provvedimenti con cui gli uomini del «Rattachement» intendono regolare la vita della cittadina sotto la nuova bandiera. A Briga erano ospitati molti profughi dell'Italia centro-meridionale, nonchè numerose famiglie dei comuni di S. Michele, Airole e Olivetta, scacciate dalle loro case dalla brutalità dei nazisti. A queste ultime è concesso temporaneamente di rimanere, ma per i profughi non c'è scampo: devono ritornare ai loro paesi. Lo annuncia il banditore per le piazze, dopo frenetici colpi di tamburo: «Gli stranieri dovranno rientrare in Italia e per questo sono invitati a recarsi subito in municipio...». Intanto si effettua il cambio della valuta italiana, ma limitatamente a 3000 lire se il possessore supera i 21 anni ed a 2000 se non li raggiunge (oltre questi limiti la valuta non è più cambiata alla pari, ma in ragione di 195 franchi ogni 200 lire) ed entra in scena la polizia, che istituisce posti di blocco, impone il coprifuoco dalle 20 alle 5, vieta di circolare senza un permesso scritto del municipio e del comando, compie, in quantità, perquisizioni ed arresti.

L'inganno scoperto

Le scuole son chiuse, sprangato, anche, l'asilo, l'ufficio postale, ecc. La riapertura non è consentita. Si attendono istruzioni, ma si attende, soprattutto, l'arrivo di personale francese per riattivare i servizi. Quanto al personale italiano, il dilemma è chiaro: optare per la Francia o andarsene. E a quelli che non fanno atto d'adesione, vengono ritirate, senz'altro, le carte annonarie. La situazione appare senza vie di uscita, quando, verso la fine di maggio, giungono gli americani per immettere nelle sue funzioni il sindaco nominato dal prefetto di Cuneo. Gli uomini del «Rattachement» battono in ritirata, ma per brevissimo tempo. E, intanto, i manifesti che recano l'ordinanza del comando alleato e quelli che ha fatto affiggere il sindaco, sono lacerati, la notte, e sostituiti con scritte inneggianti alla Francia. Spalleggiato dal comando francese rimasto a Tenda, il «Comité» riappare alla ribalta dopo meno di una settimana. E mentre il comandante fa sapere che ha l'ordine da Parigi, di «usare la forza contro eventuali imposizioni intese a mutare la situazione», gli agitatori d'oltre confine depongono il sindaco e nominano in sua vece un «maire» di loro fiducia.

La situazione è riprecipitata da capo. Ma i brigaschi, frattanto, hanno capito l'inganno in cui sono stati trascinati e caduti. I fratelli venuti d'oltre confine avevano dato l'annessione come un fatto compiuto; disgiunti dalla patria, isolati dal mondo (neppure un apparecchio radio i nazisti avevano lasciato a Briga), essi avevano finito col credere quanto si andava affermando con tanto fragore, e s'erano rassegnati. Il colpo di scena compiutosi coll'apparizione degli americani e la nomina del sindaco, venuto da Cuneo, ha aperto gli occhi, ha fatto scoprire, a tutti, intrighi e manovre.

Un nuovo esperimento di plebiscito, tentato per rimediare alla farsesca bravata del primo, dà un risultato eloquente, 27 sì, contro una valanga di voti contrari. Ma l'occupazione francese, fra un succedersi di nuove manovre e di nuove bravate e con altri intermezzi farseschi (per far credere all'annessione, si giunge a spacciare per il prefetto di Nizza, venuto a prendere possesso, in nome del governo, della vecchia «Briga de Nice», un misterioso personaggio in tubino che si trovò un giorno a fianco del comandante delle truppe e dimenticò di scoprirsi quando la banda prese a suonare la «Marsigliese»), si protrae ancora per tutto il mese di giugno. Ed è solo col 10 luglio — dopo due mesi e mezzo — che l'esodo delle truppe francesi si compie: senza chiasso, quasi alla chetichella. Ma gli uomini del «Rattachement» non disarmano: giurano che le truppe della repubblica ritorneranno.

Francesco Argenta

Truppe anfibie americane dilagano a Tokio e Jokohama

Gli inglesi sbarcano ad Hong Kong - 380 unità navali davanti alla capitale nipponica - Formosa ritorna all'amministrazione cinese

Nuova York, 30 agosto.

La data del 30 agosto rimarrà memorabile nella storia del Giappone, perchè oggi i soldati americani a sanzione della loro vittoria, sono sbarcati in forza in terra nipponica. Giganteschi aerei quadrimotori hanno scaricato [illegible] soldati aviotrasportati sotto il personale governo del generale Mac Arthur. Gli apparecchi che hanno riempito con il rombo dei loro poderosi motori la vallata che circonda l'aeroporto di Atsugi sono giunti sull'aeroporto in perfetta disciplina di volo ed hanno atterrato a quadriglie a intervalli di tre minuti.

Mac Arthur sorridente

Mac Arthur in persona, come abbiamo pubblicato ieri, è giunto a bordo del suo apparecchio personale che il Comandante supremo ha battezzato «Bataan». Egli è stato ricevuto dal ten. generale Heichelberger, comandante dell'VIII Armata degli Stati Uniti. Mac Arthur era allegro ed ha posato sorridendo davanti agli obbiettivi che hanno fissato sulle lastre e sulle pellicole lo storico momento.

Non vi è stato alcun contatto tra il comandante supremo e i rappresentanti giapponesi. Mac Arthur si è immediatamente recato al suo Quartier Generale a Yokoama, che era stato già occupato da 750 uomini di fanteria aviotrasportata americana. Prima di montare a bordo della macchina militare che lo doveva condurre al suo Quartier Generale, Mac Arthur ha detto ai giornalisti che l'occupazione «procede magnificamente», esprimendo la speranza poi che tutto si svolga senza incidenti o spargimento di sangue.

Nello stesso tempo le forze anfibie al comando dell'ammiraglio Halsey hanno iniziato lo sbarco nella zona di Yokosuka. L'onore di questa prima occupazione in forze sul territorio giapponese è stato concesso a un veterano di molte battaglie contro il Giappone; come si può comprendere, il morale delle truppe è altissimo. La flotta dell'ammiraglio Nimitz, il quale si trova a bordo della corazzata South Dakota, ha assistito dai suoi ormeggi nella baia di Tokio agli sbarchi americani dall'aria e dal mare. Stamane pure un distaccamento di marinai americani si è recato a bordo della corazzata giapponese Naghato che giace danneggiata nel porto di Yokosuka e ne ha preso possesso. Il generale William Clement ha preso poi possesso con una cerimonia ufficiale della base navale di Yokosuka. Questo gesto è considerato come un preliminare necessario prima della resa ufficiale del Giappone, che verrà firmata alla presenza del generale Mac Arthur e degli altri maggiori comandanti militari e navali alleati a bordo della corazzata Missouri.

«Con dignità e onore»

Anche l'ammiraglio Nimitz è sbarcato a Yokosuka e dopo aver ispezionato le istallazioni della base navale è tornato a bordo.

A Yokosuka è stato stabilito il Quartier Generale navale americano nell'edificio del Comando giapponese, mentre altri edifici militari sono stati adibiti all'accantonamento delle truppe americane.

Si apprende inoltre che la flotta alleata che ha gettato l'àncora oggi a Yokosuka è composta di circa 380 unità, comprese le corazzate Missouri e Iowa e le navi da battaglia inglesi Giorgio V e Duca di York. Vi sono inoltre undici portaerei alleate, ivi comprese le britanniche Essex e Pennington.

A tutti gli ufficiali della flotta americana del Pacifico, che sta effettuando sbarchi su territorio giapponese, è stato diramato oggi un ordine del giorno nel quale è detto che «colla fine delle ostilità contro il Giappone incombe l'obbligo di comportarsi con dignità ed onore e nei riguardi della popolazione giapponese, verso la quale non si dovrà mai eccedere nè in severità nè in fraternizzazione».

Robert Reiben, corrispondente speciale della Reuter, che è stato uno dei primi corrispondenti alleati che sia entrato in Tokio e Yokohama, scrive che per chilometri e chilometri di strade nella capitale giapponese non si incontravano che mucchi di ceneri e di macerie. Un'ala del palazzo imperiale appariva completamente demolita. Sul ponte che si trova davanti al palazzo imperiale giacevano i cadaveri di almeno trenta persone, fra cui quelli di due donne, che si erano date la morte col «karakiri» in segno di protesta per la resa.

Sulla costa cinese

Tuttavia le devastazioni sono minori di quelle riscontrate a Berlino. A Yokohama la zona più colpita è quella dove abitava la popolazione ricca e la zona industriale dove nulla è rimasto intatto; tutto vi è carbonizzato.

Mentre si effettuava lo sbarco in terra giapponese, una potente formazione navale britannica, al comando del contrammiraglio Harcourt, è entrata nel porto di Hong Kong per rioccupare quella colonia britannica. La formazione includeva piccole unità della marina australiana e della marina canadese, oltre ad una potente nave da battaglia britannica, incrociatori ed una nave-ospedale.

Il comandante giapponese di Singapore, gen. Itagaki Seichiro aveva manifestato l'intenzione di difendersi fino all'estremo, contrariamente agli ordini di resa ricevuti, ma in seguito all'intervento diretto del Maresciallo Terauchi, ha receduto dal suo proposito.

Dalla Cina si apprende che il generale Chen-Yi è stato nominato Governatore della nuova provincia di Taiwan. La nuova provincia non è altro che l'isola di Formosa, già occupata dai giapponesi e che è passata quindi sotto la sovranità cinese.

I soldati cinesi di Ciang Kai Scek stanno rioccupando tutto il territorio cinese. Le città presidiate dalle truppe comuniste del governo dello Yennan sono già state restituite all'amministrazione dei funzionari di Ciung King.

Circa le perdite subite dalla Marina da guerra nipponica durante l'intero corso della guerra, il Ministero della Marina americana fornisce i seguenti dati che danno un quadro eloquente dell'entità del disastro: 12 corazzate, 11 portaerei, 4 navi da scorta portaerei, 14 incrociatori pesanti, 22 incrociatori leggeri, 126 cacciatorpediniere, 125 sommergibili.

Un piano provvisorio per i rifornimenti all'Europa

Il debito di guerra degli Stati Uniti è di 1000 miliardi di dollari

Washington, 30 agosto.

Il presidente Truman ha annunciato, oggi che gli Stati Uniti stanno studiando un piano provvisorio di rifornimenti per la Gran Bretagna ed il resto dell'Europa in sostituzione della legge affitti e prestiti. Nel corso di una conferenza stampa il presidente ha anche dichiarato che tale piano è allo studio presso l'ufficio per le relazioni economiche con l'estero, il ministero degli esteri ed il ministero della guerra.

In una relazione al congresso Truman ha dichiarato oggi che una nuova guerra mondiale scoppierebbe certamente se gli Stati Uniti pretendessero di accollare agli alleati tutto il peso dei 42 miliardi di dollari rappresentati dalle forniture in base alla legge affitti e prestiti.

Nella relazione, che è la ventesima sull'argomento, il Presidente afferma che gli oneri della guerra non possono essere calcolati in dollari e che il principale e più importante beneficio recato dalla guerra è stato la vittoria sulla Germania.

Gli Stati Uniti — ha dichiarato Truman — cercheranno per gli affitti e prestiti di raggiungere degli accordi che promuovano una sicurezza e una prosperità commerciale di lunga portata, in maniera da non perdere delle amicizie che essi hanno acquistato a prezzo di sacrifici tremendi.

Truman ha annunciato che il debito di guerra degli Stati Uniti al 30 giugno 1945 si elevava a mille miliardi di dollari. Il 42 per cento di tutte le forniture affitti e prestiti fino al 30 giugno 1945 è andato alla Gran Bretagna. Il 28 per cento alla Russia.

In totale gli Stati Uniti hanno ricevuto dai loro alleati in cambio delle forniture affitti e prestiti merci per 5 miliardi e 900 milioni di dollari. Più di metà degli affitti e prestiti sono consistiti in forniture belliche e di petrolio. I viveri inviati alla Gran Bretagna, alla Russia, alla Cina e ad altre forze alleate ammontano al 50 per cento del totale delle spedizioni.

Intanto i soldati americani in Francia hanno ricevuto dal quartier generale di Parigi l'ordine di convertire in dollari prima del 30 settembre tutti i depositi in sterline che essi avessero effettuato presso gli Istituti bancari inglesi. Secondo l'opinione più accreditata negli ambienti finanziari di Londra questo avviso non starebbe ad indicare che si temono fluttuazioni nei valori della sterlina o della fissazione di un cambio forzoso, ma semplicemente che le banche inglesi avrebbero intenzione di diminuire nei riguardi dei depositi fatti da cittadini americani l'attuale tasso di interesse.

I proprietari di miniere collaborano con i laburisti

Londra, 30 agosto.

I proprietari di miniere britanniche di carbone hanno reso noto la loro intenzione di collaborare con il Governo laburista a proposito della progettata nazionalizzazione; essi hanno tuttavia riaffermato la loro persuasione che l'impresa privata sia la più adatta per un efficiente sviluppo dell'industria carbonifera.

Essi porranno le miniere a disposizione del Governo sia per quanto riguarda le organizzazioni che dovranno necessariamente essere create sulla base della pubblica proprietà, sia per tutte le altre misure che saranno adottate per facilitare il passaggio dalla proprietà privata alla nuova organizzazione.

La audacia del banditismo

Un treno preso d'assalto

Catania, 30 agosto.

Si ha da Canegatti che la ultima aggressione avvenuta contro il treno di Canegatti-Licata, la terza della serie, ha superato per brutalità, premeditazione, audacia e conseguenze, le due precedenti. Il treno procedeva a normale andatura quando, nei pressi di Camastra, improvvisamente sbucavano sulla strada ferrata una cinquantina di banditi bendati, vestiti con sacchi a forma di tuta, che aprivano un fuoco serrato di mitra e fucileria contro il convoglio per costringerlo ad arrestarsi; cosa che avvenne. Lo spavento dei viaggiatori che gremivano il treno, fra cui molte donne e bambini, è stato indescrivibile. I quattro carabinieri che si trovavano sul treno e che avevano impugnato le armi per resistere furono scongiurati a non rispondere al fuoco poichè i briganti avrebbero sicuramente avuto il sopravvento. I banditi fattisi arditi perquisivano tutti i viaggiatori rapinandoli di quanto possedevano di valori e, sinanco, valigie e generi alimentari. Quindi dileguavano.

Dalla sparatoria 14 persone rimasero ferite; una di esse, tale Carmela Randazzo, prontamente ricoverata all'ospedale di Canegatti, vi decedeva poco dopo. Polizia e carabinieri stanno battendo la campagna allo scopo di arrestare i banditi.

GENOVA, 30. — Una seconda banda di rapinatori è stata tratta in arresto sul Bracco dalla P. S. di Sestri Levante in collaborazione con i carabinieri. La banda, che depredava le automobili ed i viaggiatori che transitavano sul Bracco, era composta di cinque individui.

Il disastro di Pearl Harbour rivelato al pubblico americano

Il Capo di S. M. gen. Marshall e l'ex Ministro Cordell Hull implicati - Severe dichiarazioni di Truman - Corte Marziale?

Washington, 30 agosto.

La pubblicazione ufficiale del rapporto della Commissione di inchiesta sugli avvenimenti di Pearl Harbour, dove come è noto sono state affondate o danneggiate 19 unità da guerra americane, stabilisce la responsabilità di numerose personalità americane tra cui il generale Marshall, l'ammiraglio Stark, il Generale Short allora comandante dell'isola di Haway e l'ex-Segretario di Stato Cordell Hull.

Si crede che il Presidente Truman come informa l'*I.N.S.*, chiederà ai Ministri della Guerra e della Marina di deferire a una Corte marziale tutti gli ufficiali implicati nella tragedia di Pearl Harbour. Si attende questo ordine del Presidente entro le prossime quarantotto ore.

Il Generale Marshall, intanto, rassegnerà le dimissioni da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, chiedendo nel contempo di essere deferito a una Corte marziale allo scopo di chiarire la sua responsabilità. Come è noto il Generale Marshall è accusato di quattro mancanze al suo dovere dalla Commissione di inchiesta dell'esercito. La richiesta di Marshall è stata presentata al Presidente Truman da molte settimane, ma il Presidente aveva soprasseduto, dato che la guerra non era ancora finita. Nel caso di accettazione delle dimissioni di Marshall, egli verrà sostituito dal Generale Eisenhover.

D'altra parte al Congresso si esprime ben poca soddisfazione sulla pubblicazione del rapporto che si ritiene incompleto. Negli ambienti parlamentari si crede che tutta la storia di Pearl Harbour verrà discussa in pubblico in occasione del processo che si svolgerà davanti a una Corte marziale. Si sa che il Presidente stesso è di questa opinione.

Nei rapporti ufficiali vi sono delle omissioni che suscitano discussioni anche negli ambienti politici. Tra queste omissioni più notevole è quella sul ruolo del Presidente Roosevelt nel periodo che precedette Pearl Harbour, mentre nulla è detto nei rapporti sulle informazioni in possesso dell'esercito la sera che precedette l'attacco giapponese.

Prendendo la parola in difesa di Roosevelt e di Cordell Hull ha dichiarato oggi che il Congresso e il popolo americano sono altrettanto meritevoli di biasimo, per ciò che riguarda il disastro di Pearl Harbour, quanto qualsiasi persona censurata nel rapporto.

Truman ha poi autorizzato i corrispondenti a citare direttamente le sue parole e ha detto: «il Paese stesso non era certo preparato all'eventualità di un conflitto. Ogni volta che il Presidente Roosevelt si sforzava di ottenere dal Congresso l'esecuzione di un piano di preparazione, questa veniva soffocata sul nascere e se egli faceva dichiarazioni sulla necessità di prepararsi veniva vilipeso per aver tenuto simili discorsi; io credo che il Paese meriti lo stesso biasimo di qualunque persona coinvolta nel fatto di Pearl Harbour per la situazione che sfociò in quel luttuoso evento».

Si può dire intanto che la gravità dei giudizi espressi nei rapporti ufficiali di Pearl Harbour ha suscitato a Washington commenti e discussioni anche più accesi che non quelli sulla bomba atomica.

Il terzo matrimonio di Barbara Hutton

Hollywood, 30 agosto.

Barbara Hutton, la donna più ricca del mondo, ha preso il suo terzo marito nella persona dell'attore cinematografico Carry Grant. La Hutton aveva precedentemente divorziato dal conte danese Haugwitz Reventlow.

Le elezioni in Bulgaria avverranno a novembre

Sofia, 30 agosto.

Nel secondo anniversario della morte di Re Boris la Regina di Bulgaria ha ascoltato la Messa nella cattedrale di S. Alessandro assieme al giovane Re Simone ed ha ricevuto gli omaggi rispettosi dei fedeli.

Da quando le elezioni sono state rinviate l'opposizione ha diffuso manifestini in tutta la nazione rendendo noto il suo nuovo programma; le clausole più importanti del quale sono naturalmente la promessa di nuove leggi elettorali della libertà di stampa e di parola, per un'amnistia generale per i prigionieri politici e la costituzione di una polizia non politica. Così l'opposizione si sta organizzando per le prossime elezioni che avranno luogo probabilmente ai primi di novembre sotto la guida dell'ex primo Ministro Mussanov, capo del partito democratico, liberato recentemente dalla prigionia dopo sei mesi e ancora confinato nella sua residenza il quale dividerà il compito di capeggiare l'opposizione con Petkoff. Intanto i quattro partiti governativi attualmente al potere vale a dire i social democratici, il gruppo Bueno, il fronte unico e gli agrari si riuniranno giovedì e dirameranno un comunicato sulle loro intenzioni.

Edda Ciano consegnata alle autorità alleate in Italia

Berna, 30 agosto.

La radio svizzera ha annunciato stasera che Edda Ciano è stata condotta oggi alla frontiera italiana e consegnata alle autorità italiane. Più tardi la stessa radio ha precisato che la Ciano è stata consegnata non alle autorità italiane, ma alle autorità alleate in Italia.

Un comunicato del palazzo federale informa oggi che Edda Ciano ha lasciato ieri il territorio svizzero a seguito di richiesta di estradizione avanzata dalle autorità americane in Italia. Il comunicato aggiunge che il Consiglio federale svizzero aveva preso da tempo disposizioni per l'espulsione della Ciano, rimandando di volta in volta la decisione per il protrarsi dei negoziati relativi fra le autorità svizzere americane e italiane.

L'avv. Giua condannato a 15 anni di reclusione

Alessandria, 30 agosto.

Si è concluso in Corte d'Assise il processo a carico dell'avv. Pasquale Giua, del tenente Michele Eramo e del milite Eugenio Manfredi, imputato il primo come ieri abbiamo informato, di aver sostenuto la pubblica accusa al trib. prov. straordinario f. di Alessandria e di concussione continuata; gli altri due di aver partecipato a rastrellamenti nella zona di Mombaruzzo.

La Corte ha condannato l'avv. Giua a 15 anni di reclusione, alla confisca dei beni e all'interdizione dai pubblici uffici; il Manfredi a un anno e 11 mesi, pena sospesa, per cui è stato subito scarcerato. Per il tenente Eramo la Corte ha stralciato il processo ed ha rimesso gli atti al pubblico ministero per accertare, su richiesta della difesa, se egli risulta effettivamente decorato di due medaglie al valore, ed abbia riportato due ferite in guerra.

MILANO, 30. — La Corte di Cassazione di Milano ha discusso il ricorso dei componenti del tribunale speciale fascista che condannò a morte Giancarlo Poucher. Come si ricorderà, il Poucher, accusato di propaganda antifascista, venne sommariamente giudicato da un tribunale speciale a Como e condannato a morte dopo un breve processo. I componenti di quel tribunale speciale, arrestati dopo la liberazione, furono condannati alla pena di morte. Ora, la Corte di Cassazione di Milano ha accolto il ricorso di due soli dei condannati, respingendo gli altri.

La stessa Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Giacomo De Angeli e Camillo Terazzini, condannati a morte dalla Corte d'Assise straordinaria di Sondrio, e il ricorso di Vittorio Damasco, condannato a morte dalla Corte straordinaria di Como.

Oltre due miliardi d'immobili sequestrati al conte Volpi

Venezia, 30 agosto.

A quanto apprende l'Ansa è giunto in questi giorni a Venezia uno speciale inviato dell'alto commissario per le sanzioni contro il fascismo incaricato di promuovere e sovraintendere le operazioni di sequestro dei beni del conte Volpi. Numerosi immobili, intestati all'ex ministro delle finanze fascista o ai suoi prestanomi, sono già stati colpiti da sequestro. A quanto ha dichiarato il suddetto inviato dell'alto commissario il valore dei beni sinora sequestrati in tutta Italia, già appartenenti al conte Volpi, ascenderebbero a oltre due miliardi.

Il Brasile fornirà cotone all'Italia

Roma, 30 agosto.

Il Brasile sarebbe disposto a fornire all'Italia il cotone necessario per i suoi manufatti. Le navi brasiliane recantisi attualmente in Italia per imbarcare il corpo di spedizione brasiliano, verrebbero utilizzate per il trasporto

Nove milioni di paia di scarpe immesse al consumo

Roma, 30 agosto.

In base ad accordi in corso tra il Ministero dell'Industria e il Comitato industriale del cuoio, circa 9 milioni di paia di scarpe verranno prossimamente immesse al consumo al prezzo di lire duemila al paio.

Magda Brard scarcerata

Questore e funzionari dell'Ufficio Politico della Questura dimissionari per protesta

Como, 30 agosto.

Magda Brard — la nota pianista sottoposta a procedimento giudiziario quale collaborazionista e il di cui processo è stato dapprima sospeso dopo l'escussione di alcuni testimoni e successivamente rinviato a nuovo ruolo — è stata scarcerata oggi a mezzogiorno d'ordine delle superiori autorità.

Le autorità di Como — questore e presidente della Corte di Assise straordinaria — si erano opposti fino all'ultimo momento a firmare l'ordine di scarcerazione. Il questore e tutti i funzionari dell'Ufficio politico della Questura si sono dimessi in segno di protesta. I componenti del C.L.N. prov., rappresentanti di tutti i partiti e del C.V.L. hanno votato un ordine del giorno in cui, stigmatizzano il fatto.

Disastrosa esplosione

Otto morti sei feriti venti caseggiati distrutti

Enna, 30 agosto.

Una violenta esplosione determinata dalla combustione di una notevole quantità di esplosivo nascosto, ha provocato il crollo completo di una ventina di fabbricati nel quartiere municipale Villarosa. Sotto le macerie sono rimaste sepolte 14 persone, 8 delle quali sono state estratte morte ed altre 6 ferite.

Migliaia di autocarri alleati consegnati alle FF. SS.

Roma, 30 agosto.

Il Ministero dei Trasporti comunica che è in corso la consegna alle FF. SS. di 1860 autocarri nuovi da parte delle autorità alleate.

Contemporaneamente viene preannunziato l'arrivo dall'America di 1014 autocarri nuovi di portata variabile da tre a cinque tonnellate.

CRONACA CITTADINA

Situazione migliorata in quel di Aosta

La popolazione ha avuto oggi la fontina e pane meglio confezionato - Continua la repressione del mercato nero

Aosta, 30 agosto.

L'opera di repressione del mercato nero continua quanto mai attiva e proficua, e così pure il controllo delle giacenze presso i vari negozi e depositi.

Oggi un cartello firmato dal competenti uffici annonari apposto dinanzi alla salumeria Barera dichiarava che gli 80 quintali di grasso trovati in suo possesso erano in deposito autorizzato. Così sarà fatto a mano a mano per altri casi consimili. Intanto la cittadinanza, dopo un anno e più di privazione, ha avuto la gradita sorpresa di veder distribuire due etti a testa di fontina, fatto per cui va data lode all'intervento delle autorità. Anche il pane è alquanto migliorato.

Si apprende questa sera che sono stati sequestrati dai carabinieri a Pont S. Martin ben 17 q.li di fontina che la ditta Botalla, in spregio alle disposizioni, trasportava in contrabbando verso Borgofranco. Il Botalla è stato denunciato all'autorità giudiziaria. Sembra che verranno quanto prima appurate le ragioni per cui, a differenza di quanto si usa per le altre categorie di cittadini, gli impiegati dipendenti dalla Cogne, beneficiano di frequenti distribuzioni straordinarie di farina.

In questa estate intanto, attraverso il colle di Rheme sono andati in Francia almeno 900 quintali di riso: questo hanno dichiarato alcuni contrabbandieri che stavano giusto attraversando il colle con due sacchi di riso. Non si è potuto sapere quale sia stata la contropartita; si trattava molto probabilmente di pelli da conciare, sale, pepe, lana, ecc.

CINEMA

***Tom Edison giovane*, di N. Taurog.**

Di solito le cosidette biografie cinematografiche cadono in un grave errore: quello di voler condensare in un'ora e quaranta di proiezione tutta un'esistenza, dai primi vagiti più o meno prodighi, alla morte più o meno gloriosa. Ne risultano dei sommari abbastanza sincopati, con stacchi tanto corrivi quanto disinvolti, e con l'assillo di mostrare il grand'uomo, in ogni sequenza, grande quanto sia possibile. Il primo merito di Taurog, e del triunvirato Foote-Schary-Butler che gli ha fornito questo soggetto, è di aver limitato il loro film a una sola pagina della vita di Edison, a quella della sua adolescenza: dalla prima irrequietezza ancora quasi infantile alla sua nomina a telegrafista. (E [illegible], dopo la... fine del film, che si avrà la sua prima vera affermazione, il telegrafo *duplex*). Così i vari episodi, garbatamente romanzati, possono avere un loro respiro; e Taurog li narra con un piglio umano, rapido, e modesto, che in breve avvince lo spettatore. C'è un sorriso bonario, c'è una tenerezza indulgente, per questo ritrattino che sarà un giorno un grande inventore; e il più vero merito di Taurog è di badare più al ragazzo che all'inventore, tenendosi lontano tanto da toni encomiastici quanto da quelli da libro di lettura. E' in questo equilibrio, umano e discreto, il motivo del successo del film, che ha in Mickey Rooney un interprete impareggiabile. Questo giovanissimo attore, nato dall'*enfant-prodige* di ieri e dell'altro ieri, è ancora la sola autentica rivelazione che il cinema americano ci abbia dato da quando è riapparso sui nostri schermi. **m. g.**

SPORT

Diserteranno gli «assi» il 34.o Giro del Piemonte?

A ventiquattr'ore di distanza dall'effettuazione del classico Giro del Piemonte, ridotto quest'anno a due modeste tappe di 160 chilometri, nessun «asso» del ciclismo nazionale ha ancora inviata la sua adesione mentre invece è pervenuta la notizia che tutti i migliori professionisti correrebbero sul circuito che sarà fatto disputare domenica prossima a Trento. La cosa appare assai strana, e diremo inspiegabile, quando si pensa che pochi giorni or sono gli organizzatori trentini si erano dichiarati disposti a rimandare la gara per non danneggiare quella cosiddetta «protetta» dalla Federazione.

Il colpo a sorpresa è avvenuto ieri l'altro quando Bodoni della Federaz. ha proposto al Centro Sportivo «Piemonte» ed allo S. C. Vigor il rinvio della loro manifestazione. Gli organizzatori, molto sorpresi ed ancor più indignati, non hanno consentito e, sebbene in tono ridotto, il Giro del Piemonte avrà luogo. Esso sarà più che altro una cerimonia, inizialndosi le due tappe con altrettante dimostrazioni di fede verso gli Eroi caduti nella Lotta di Liberazione, toccando poi, il suo percorso, i luoghi dove la lotta per questa trionfale liberazione si è svolta accanitamente.

Altre iscrizioni dopo di quelle già pubblicate non ne sono pervenute agli organizzatori e l'assenza degli «assi» impegnati a Trento circoscriverà la lotta a qualche professionista ed a tutti i migliori dilettanti piemontesi. Oggi, alle 16, in corso Vittorio 77 avrà luogo la punzonatura e si prevede che concorrenti si presenteranno per iscriversi ancora in tempo utile.

Intanto gli organizzatori ci hanno comunicato che il percorso della prima tappa è stato definitivamente così stabilito: Torino, Rivoli, Avigliana, Giaveno, Colletta di Cumiana, Pinerolo, San Secondo, Bricherasio, Barge, Paesana, Sandront, Revello, Saluzzo, Busca, Dronero, Caraglio, Cervasca, Borgo S. Dalmazzo, Cuneo (Km. 160). La partenza verrà data domani alle 11 da piazza Rivoli e prima i corridori sosteranno al Martinetto per deporre una corona alla lapide dei Caduti nella lotta di Liberazione.

La Juventus inizia gli allenamenti

L'acquisto di Cappello smentito

Ieri pomeriggio la Juventus ha convocato allo Stadio comunale i suoi giocatori presenti in città per iniziare l'allenamento. Si è trattato più che altro di una presa di contatto degli atleti con i dirigenti, e l'allenatore Felice Borel intenzionato di condurre quest'anno la squadra a grandi affermazioni. Erano presenti Foni, Varglien, De Petrini, Parola, Tortarolo, Spadavecchia, Conti, Magni, Lushta ed il promettente Viola, giovane portiere della squadra riserve. Era pure presente la mezz'ala sinistra Coscia ceduto dalla Roma alla Juventus. Sono stati eseguiti alcuni esercizi di cultura fisica e quando già l'allenamento era terminato è giunto sul campo il presidente comm. Dusio che ha smentito tutte le notizie pubblicate nei giorni scorsi dagli altri giornali, sul passaggio alla Juventus di Cappello ed altri. Anche Lushta, per ora, rimane in forza al sodalizio bianco nero. Di acquisti c'è stato, come abbiamo detto, il solo Coscia.

Programma Radio

7.45, 8.30, 10: Intermezzi - 13.30: Musica - 13.00: Voce dei Partiti - 13.30: Orchestra - 14.15: Curiosità musicale - 18.15: Il teatro dei ragazzi - 19.15: Romanzo - 19.15: Musica operistica - 20.30: Orchestra Gallino - 21.15: Musica sinfonica - 22.30: Musica da ballo.

La medaglia d'oro ad un eroe

Un nome indimenticabile: generale Giuseppe Perotti

Come lo ricorda un soldato - La figura del glorioso martire rievocata in un'atmosfera di intensa commozione

Ieri mattina, con semplici frasi, ci ha parlato del generale Giuseppe Perotti, un suo vecchio soldato. Eravamo nell'ampio piazzale della caserma «Cavour». Pioveva. Le bandiere tricolori pendevano dalle finestre e dai muri, immote — contro il drappo rosso che serviva di sfondo all'altare.

— Lo ricordo quand'era qui — ci narrava il soldato volgendo attorno lo sguardo — un giorno mi fermò sotto quel portico, mi chiese di mia madre ch'egli sapeva gravemente ammalata. Gli risposi ch'era morta, due giorni innanzi. Non dimenticherò mai l'espressione del suo volto: rimase immobile, a lungo, poi posandomi una mano sulla spalla, a bassa voce, mi confortò... Era un militare di tempra, un tecnico espertissimo, un italiano vandoce, fra la reverente attenzione della folla, le alte virtù morali e patriottiche e ricordando, con brevi cenni, alcuni episodi significativi della sua vita. Poi, nel silenzio più religioso, s'è svolta la semplice cerimonia: il gen. Di Pralormo ha letto la motivazione della medaglia d'oro. E sul palco s'è visto allora avanzare la vedova dell'Eroe e — tra la mamma e il generale Trabucchi — il bimbo dal piccolo viso rigato di lacrime. Il comandante Cadorna ha appuntato la medaglia sul suo petto; e l'ha baciato mentre uno squillo argentino di tromba irrigidiva tutti i presenti. Attorno non si scorgevano che labbra serrate dalla commozione, che occhi umidi, che spalle scosse dai singulti. Nessuno riusciva ad acclamare,

Il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Cadorna, abbraccia il figlio dell'eroico generale Perotti. A sinistra: la vedova del Martire. (Foto A. Moisio)

di ardente fede — ed era soprattutto un uomo buono e generoso.

Intanto il vasto spiazzo erano entrati numerosi reparti di Carabinieri, di guardie municipali, di vigili del fuoco, di guardie di finanza, di polizia. Nonostante la pioggia una folla imponente si addensava accanto all'altare: erano uomini, donne, bambini — erano operai in tuta, religiosi, erano compagni ed amici del Martire. Giungevano in carrozzelle partigiani feriti, mutilati. V'erano pure reparti di fanteria. Gli elmetti luccicavano tra la selva dei fucili e delle baionette. Verso le 10 il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la messa: alla sua destra s'erano poste le autorità italiane ed alleate — il generale Cadorna, capo di stato maggiore del nostro esercito, i colonnelli Thomas e Fiore, il Prefetto, il gen. Di Pralormo comandante territoriale, il generale Trabucchi già capo del Corpo Volontari per la Libertà, i membri del C.L.N. regionale; alla sua sinistra spiccava un gruppo commovente di madri e di vedove di caduti — veli neri, mani congiunte, volti segnati dal dolore, occhi arrossati di pianto; e fra queste, la madre e la vedova dell'Eroe, con i piccoli bimbi stretti al fianco. Attorno — fra l'altare e la folla — si notavano decine e decine di ufficiali d'ogni grado e di ogni arma; le piume dei bersaglieri fremevano accanto al basco dei paracadutisti, le uniformi degli aviatori si univano a quelle grigioverdi degli alpini. E in alto in quel velo sottilissimo di nebbia che la pioggia, fattasi più veemente, stendeva sul piazzale s'inchinavano i labari di numerosi istituti ed associazioni fra cui l'Istituto dei Nastro Azzurro, l'Ass. Mutilati, l'Ass. Combattenti. Nel centro, i rappresentanti di varie formazioni partigiane, facevano gruppo sotto un grande tricolore. Terminata la Messa, il presidente della Giunta regionale di Governo e il generale Cadorna hanno commemorato la gloriosa figura di Giuseppe Perotti, rilead applaudire. Vecchi ufficiali abbassavano il capo, lo volgevano altrove per celare il loro turbamento. E intanto il generale Trabucchi aveva preso per mano l'orfano di Giuseppe Perotti e adagio, camminando passo passo con lui, curvandosi verso di lui, l'aveva condotto accanto alla bandiera del C. V. L. Il bimbo, con un singhiozzo, s'era alzato sulla punta dei piedi e aveva impresso le labbra, più volte, sul glorioso drappo. A cerimonia conclusa l'anonima folla, rotti i cordoni di polizia, è salita sul palco, ha circondato i familiari in lutto, — per dimostrare, con un commovente gesto spontaneo, la sua devozione alla memoria dell'Eroe — per dire, silenziosamente, come il nome di Giuseppe Perotti sia vivo nel cuore degli ignoti e degli umili.

* *

Domenica, a Cascina Nasi (Moncalieri), per iniziativa del C.L.N. locale, avrà luogo una cerimonia per l'inaugurazione della lapide in memoria del glorioso Massimo Montano, caduto al Martinetto di Torino, il 5 aprile 1944, a [illegible] del generale Perotti.

Il carbone arriva ma il gas no

Dichiarazioni del col. Fiore

Il problema degli ammassi è stato ancora una volta il più interessante tra quelli posti all'ordine del giorno nella conferenza stampa tenuta ieri dal col. Fiore. Al 25 agosto, erano stati consegnati solo 18.477 quintali di grano e 3259 di segale. Di conseguenza, si è dovuto passare a metodi più persuasivi; e la polizia ha arrestato venticinque agricoltori ai quali sono stati sequestrati circa 800 quintali di grano.

La situazione resta dunque tutt'altro che rosea; nè possono sensibilmente migliorarla gli aiuti dell'A.M.G., per quanto previsti tali aiuti, d'altronde, riservati agli ospedali, ai campi di smistamento dei reduci, ecc. consistono soprattutto in alcuni generi di conforto: carne in scatola (228 quintali distribuiti in agosto), carne vegetale (160 quintali), latte in polvere (15 quintali), zucchero (362 quintali), sapone (472 quintali) ecc.

Quanto al carbone si spera di ottenerne per il settembre un quantitativo doppio di quello assegnato in agosto: e cioè circa 25.000 tonnellate. Disgraziatamente per la ripresa dell'erogazione del gas — ha precisato il colonnello — bisognerà attendere l'arrivo del carbone sardo: ed è pertanto prematuro fissare delle date.

Il Console francese in visita dal Sindaco

Ieri nel pomeriggio il Console francese, giunto a Torino, ha fatto visita al sindaco Roveda che sicuro interprete di tutti i cittadini, ha porto il saluto all'illustre ospite, augurandosi che con l'apertura del Consolato, si creino le basi preliminari per una ripresa di cordiali e fattivi rapporti fra i due popoli. Il Console ha ringraziato per l'accoglienza cordiale ricevuta dalla città dicendosi sicuro che fra i due popoli si realizzeranno le più buone e schiette relazioni.

Miglioramenti nell'assistenza dei lavoratori infermi

L'Istituto Nazionale Assistenza Malattia ai Lavoratori, in attesa che da parte dei competenti organi sia concordato un piano per il miglioramento dell'assistenza malattia ai lavoratori, ha disposto, con decorrenza da domani 1° sett. un aumento sulle indennità, sussidi e concorsi rimborso spese.

Con l'entrata in vigore delle nuove tariffe i lavoratori dell'industria verranno a beneficiare, in caso di malattia, di una indennità che, a seconda della paga oraria da essi percepita maggiorata da 1/3 dell'indennità di carovita e di emergenza, potrà essere liquidata fino alla misura massima di lire 110 giornaliere.

Alle lavoratrici che dopo il 1° settembre saranno allietate dalla nascita di un figlio, oltre la concessione gratuita della completa assistenza e del pacco ostetrico, verrà erogato un sussidio nella misura fissa di lire 350; mentre in caso di decesso di un lavoratore gli aventi diritto riceveranno un sussidio funerario nella misura base di lire 500 maggiorato di lire 100 per ogni familiare convivente a totale carico del lavoratore stesso.

Per gli impiegati dell'industria le nuove tariffe prevedono aumenti del 100% nel concorsi spese chirurgiche ed ospedaliere.

I lavoratori del Commercio, inoltre, si avvantaggeranno della maggior cifra a cui è stato elevato il limite massimo di retribuzione assicurativa (lire 3.000 mensili) mentre nei riguardi dei lavoratori della categoria Credito ed Assicurazione è stata elevata la cifra massima di rimborso spese di assistenza nella misura del 50% a le tariffe delle singole prestazioni, per le quali è previsto il rimborso, sono state proporzionalmente elevate.

ANNONARIA

CARNE AGLI AMMALATI — Elenco delle macellerie autorizzate per la vendita per la settimana dal 2 al 7 settembre p. v. Razione: gr. 100 di carne con osso (gr. 125 di polpa e 25 di osso) - Piazza Giulio 15 - v. S. Maria 3 - c. S. Donato 25 - v. Vassalli Eandi 33 - v. delle Ghiacciaie 1 - v. Venaria 1 ter - c. Vercelli 112 - c. Palermo 122 - c. Brescia 13 - v. Pontaccol 77 - p. Gran Madre di Dio 5 - v. Baretti 21 - v. Pr. Amedeo 42 - v. Mazzini 25 - v. Bernardino Galliari 25 - v. Mad. Cristina 61 - v. Oneglia 21 - c. Vinzaglio 33 - v. Giuberti 25 - c. Re Umberto 72 - v. Cesana 56 - c. Peschiera 202 bis - c. Moncalieri 257 - v. Montevideo 20 - v. Cigna 44 - c. Lecce 31 - c. Francia 207.

FRATTAGLIE — Domani sabato e domenica saranno distribuite frattaglie bovine in ragione di gr. 100 ai consumatori prenotati presso le macellerie delle seguenti Sezioni municipali della Zona D: 13° S. Paolo, 17° Mirafiori, 10° Pozzo Strada.

I macellai sono invitati a presentarsi all'Or.ge.ma per il ritiro dei buoni oggi venerdì.

LATTE — La razione giornaliera del latte è fissata da domani: per i bambini fino a 3 anni gr. 500; per i vecchi oltre i 65 anni gr. 100. Per i bambini fino ad un anno di età ed allattati artificialmente, sarà distribuito un supplemento di gr. 500 di latte contro rilascio del prescritto buono supplementare.

BORSA

Recezione fatta pel Titoli di Stato i quali progredirono ancora nelle loro quotazioni, il mercato dei valori azionari registra qualche lieve flessione ed una esigua attività, [illegible] Savigliano 612. Dopo borsa offerte le Sip a 1230.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	97 —	98 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red.3½	98 75	98 75	Snia	[illegible]	[illegible]
» I. n.	96 75	97 —	Marelli	[illegible]	[illegible]
Red.3½	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
» I. n.	[illegible]	[illegible]	Isotta	[illegible]	[illegible]
Ren.5%	[illegible]	[illegible]	Savigl.	[illegible]	[illegible]
» I. n.	[illegible]	[illegible]	Sab.	[illegible]	[illegible]
Red.5%	[illegible]	[illegible]	Incet	[illegible]	[illegible]
» I. n.	[illegible]	[illegible]	Mont.	[illegible]	[illegible]
B. T.'49	97 —	97 10	Finsid.	[illegible]	[illegible]
» '50 I.	[illegible]	97 —	Ilva	[illegible]	[illegible]
» '50 II	[illegible]	97 —	Ansal.	[illegible]	[illegible]
» '51 I	97 —	[illegible]	Borg.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vise.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cotonif.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fiorer	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiap.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Paramo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Riun.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.p.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Amiat.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mon.a.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acq.P.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zucch.	[illegible]	[illegible]
A. Ita.	[illegible]	[illegible]	Unica	[illegible]	[illegible]
Medit.	[illegible]	[illegible]	Siam	[illegible]	[illegible]
Elettr.	[illegible]	[illegible]	West.	[illegible]	[illegible]
S.A.I.	[illegible]	[illegible]	Ollard.	[illegible]	[illegible]
Tor.S.	[illegible]	[illegible]	Frigi.	[illegible]	[illegible]
Stella	[illegible]	[illegible]	Saffa	[illegible]	[illegible]
Salgar	[illegible]	[illegible]	Talco	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	Silos	[illegible]	[illegible]
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	Eiam.	[illegible]	[illegible]
Valdar.	[illegible]	[illegible]	Sest.P.	[illegible]	[illegible]
Mer.El.	[illegible]	[illegible]	Cart.I.	[illegible]	[illegible]
Sade	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Cons.	[illegible]	[illegible]	Por.R.	[illegible]	[illegible]

STATO CIVILE

Rigat Michele fu Gior. Batt., a. 76, str. Campagna 710 — Riotti Gino di Ferdinando, m. 3, v. Musinè 10 — Actis Margherita m. Sella, a. 75, v. Fiume 6 B — Girardi Caterina ved. Rinaudo, a. 85, v. Piano 3 — Gili Vincenzo fu Vincenzo, a. 69, v. Crimea 2 — Cresto Antonia ved. Braggio, a. 87, v. Polonia 32 — Zucca Giulia m. Matta, a. 45, v. Superga 20 — Cerato Lorenzo di Stefano, a. 23, p. Mamiani 2 — Peiretti Giuseppe di Pietro, a. 70, str. Viassa 236 — Fissoli Camillo fu Giovanni, a. 73, v. Tripoli 75 — Cerrati Giuseppina ved. Fozzi, a. 91, v. M. Polo 7 — Gentile Luigi fu Giuseppe, a. 79, str. Carlmagna 719 — Albano Antonia ved. Francone, a. 78, v. Cottolengo 33 — Camerano Primitiva m. Rossi, a. 30, v. Mongineve 5 — Ravizza Clelia ved. Negro, a. 81, v. S. Maurizio 19 — Castiglione Matilde fu Giuseppe, a. 73, Cottolengo — Piollo Giuseppe fu Giovanni, a. 66, Osp. Carità — Giambino Camilla fu Pietro, a. 32, Molinette — Sperlecchi Luigi fu Francesco, a. 53, Molinette — Galeazzo-Regis Maria ved. Carezzana, a. 69, Mauriziano — Fanero Giuseppina, a. 56, Molinette — Pessini Michele fu Amedeo, a. 68, S. Giovanni — Chiavazza Maria m. Grosso, a. 42, San Giovanni — Doria Pietro fu Bernardo, a. 39, Molinette NR — Francone Carlo, m. 3, M. Vittoria — Manzoni Giovanni di Secondo, a. 15, Med. Legale NR — Pistarino Carlo fu Giovanni, a. 54, Mauriziano NR.

Boll. Meteorol. gior. mass. 31.4 - min. 20.5 - med. 27 - press. 751 - um. 87 - vento sud-est d. - cielo coperto - pioggia.

Delitti che tornano a galla

Milite della „Capelli" che uccise un uomo per derubarlo di un milione di franchi

Il 10 marzo 1944 tale Sballa Luciano fu Gaspare di 53 anni, titolare di una cosa equivoca in via Michelangelo, si recava nell'abitazione di certa Maria Capo in via Pio V, celandosi in tasca un milione di franchi francesi per perfezionare un contratto iniziato da tempo con un amico. Ora, mentre nell'alloggio della donna egli attendeva quest'amico, due militi delle brigate nere «Capelli» bussavano alla porta, si facevano aprire dalla Capo e appena scorto lo Sbalia gli intimavano il fermo. Avveniva una scena fulminea. Mentre la Capo, strillando, infilava la porta e fuggiva, uno dei due estraeva una rivoltella e apriva il fuoco contro lo Sbalia uccidendolo sul colpo. Il misterioso fatto venne con cura tacitato. L'uccisore, tale Amedeo Zamana fu Giuseppe, abitante in via Verolengo, della 1.a Legione delle brigate nere, continuò pacificamente nella sua attività di sgherro fascista. L'azione della Questura fu arrestata da un «covile» di Casa littoria e il grosso incartamento finì in archivio. Ora lo si è riesumato. Il funzionario inquirente ha steso contro lo Zamana ordine di cattura: non solo per omicidio ma anche per furto. Infatti negli abiti del morto — come precisa il verbale delle prime indagini — non furono trovate tracce del milione di franchi.

petente che prima si chiamava Coprova e ora si chiama Orgema (questa è la trovata) parte in battaglia contro la Borsa Nera facendole la concorrenza nei prezzi di vendita.

Verso l'abolizione della borsa nera

Il cartello delle carni

Viene diramato dall'Ufficio competente il cartello dei nuovi prezzi di vendita delle carni. «I macellai devono tenere ben esposto al pubblico il cartello dei prezzi di vendita».

I macellai terranno esposto il cartello, tanto il pubblico non si è mai raccapezzato sui prezzi. Ma ora tutto è cambiato, si dirà. Bravo, chi capisce qualche cosa sul cartello è questione che contiene ben dodici prezzi diversi e diverse norme che non regolano, in pratica, un bel niente. Un vecchio cartello dice: «Chi legge cartello non mangia vitello». E pazienza se si parlasse solo di vitello. Esempio.

Il prezzo del bovino adulto vale se è ceduto ad ospedali e a forze armate e se ai malati a domicilio e alla popolazione civile. Se ad ospedali L. 177 al Kg.; se un ammalato è in casa propria, e quindi a tutte spese sue o della famigliola, pagherà la carne a L. 310 il Kg.

Lo stesso si dica del vitello. Se venduto come sopra ad ospedali, L. 230 il Kg.; se venduto ad ammalati a domicilio e alla popolazione (naturalmente con tessera) L. 370 al Kg.

Più difficile è orizzontarsi tra la categoria delle frattaglie del signor bovino adulto e del vitello le quali sono divise in due sezioni ben distinte (nei prezzi) secondo il macellaio venda cervella, animelle, filoni, fegato, reni, cuore, lingua ecc.) che costituiscono la sezione n. 1 e coda, testa, trippa, polmoni, milza, zampe, animelle della sezione n. 2. Anche in questa delicata materia di frattaglie c'è un prezzo per gli ospedali e per malati a domicilio. Un ammalato in casa che per ubrirsi acquisti ad esempio un chilo di coda dovrà pagare questa appendice del più bove L. 70 mentre l'ospedale la pagherà L. 60. Se poi la coda è di vitello l'ammalato in casa e i civili la pagheranno L. 85 e l'ospedale L. 75. Si osserverà che la differenza di prezzo non è grave. E' vero, ma anche la differenza fra una coda e l'altra è insignificante.

Poichè ab antiquo il macellaio gode d'una preminenza corporativa quando è dietro il suo banco di vendita che è di eccezionale altezza in confronto dei comuni banchi di negozio, in una specie di tronetto, il cliente si trova fuori possibilità a verificare sulla bilancia quanto di animelle, di cuore, di lingua, o di testa, di polmoni, di milza cioè di roba di 1.a o di 2.a sezione il macellaio gli somministra. In genere questi fa un misto e tra i due prezzi si diluisce per semplicità di conteggio al prezzo più alto.

Il summenzionato cartello ordina: «La vendita delle carni deve effettuarsi in un unico taglio. Per le carni il prezzo è comprensivo del 30 per cento di osso. Per le frattaglie il 30 per cento di osso è comprensivo solo per la testa e le zampe».

Evidentemente l'organismo com-

Un convegno in Municipio per la legna

Le Commissioni interne degli stabilimenti industriali, le rappresentanze dei Comitati di gestione sono invitati ad inviare una rappresentanza in Comune alle ore 6,30 di sabato mattina 1° settembre p. v. per trattare della questione della legna.

Validità dei biglietti di doppia corsa ferroviaria

Da domani, 1° settembre, i biglietti di doppia corsa per distanze non superiori ai 100 km., i quali sono normalmente valevoli due giorni, compreso quello del rilascio, saranno invece validi fino a tutto il giorno feriale dopo il festivo se rilasciati nel giorno precedente il festivo o a più giorni festivi consecutivi.

Gli ex allievi Salesiani dell'Oratorio di via Cottolengo 32 sono attesi per l'inizio dell'anno sociale sabato alle 18,30 e domenica alle 8,30.

Arrivano a Torino i combattenti

della divisione «Cremona»

Alle ore 19,30 di domani, arriverà, proveniente da Gattinara, il XXI Reggimento Fanteria, del Gruppo di Combattimento «Cremona», comandato dal gen. torinese Clemente Primieri: il reparto, entrando in città dalla barriera di Milano e attraversata Porta Palazzo, procederà per via Garibaldi, e percorrendo piazza Castello, via Roma e corso Vittorio Emanuele, farà il suo ingresso nella caserma Cavour. Il «Cremona», che con il «Friuli» ha dato luogo ai due primi Gruppi di Combattimento, dai quali nacquero gli altri due, il «Legnano» e il «Folgore», è, sostanzialmente, la divisione omonima, quella della Corsica, la stessa Divisione che il 9 settembre 1943, attacca, nell'isola i tedeschi, costringendoli ad arretrare. Più tardi, l'otto gennaio, entra in linea e debutta offensivamente sul Po di Primaro destando l'ammirazione degli Alleati e meritandosi gli elogi del maresciallo Alexander. Nell'offensiva della seguente primavera il «Cremona», al quale gli Alleati avevano dato da svolgere un'azione sussidiaria, entra viceversa in piena manovra, supera il Senio, infrange la linea del Santerno, determinando un deciso acceleramento nello svolgimento dei successivi combattimenti. Dopo cinque giorni attraversa il Po con mezzi di fortuna costituendo la punta avanzata di un Corpo di Armata ed entra in Venezia. I soldati che compirono tali imprese saranno dunque, sabato mattina, acclamati dalla popolazione torinese.

La Giunta Comunale

10.000 ambienti saranno pronti per l'inverno

Ieri sera, presieduta dal Sindaco Roveda, si è riunita la Giunta Comunale che ha approvato tutte le decisioni prese nella riunione dei sindaci delle più importanti città del Settentrione. Sono stati esaminati molti problemi. Tra l'altro la Giunta ritiene che per il prossimo inverno 10 mila ambienti potranno essere pronti. Numerose pratiche di ordinaria amministrazione sono state sottoposte all'approvazione della Giunta Comunale che ha terminato i suoi lavori nella tarda notte.

Viaggi, trasporti, ecc.

«TIMET» - CASA SPEDIZIONI via Monginevro 46 - Tel. 31-727. Completi e collettame: Lombardia, Veneto, Italia centro-meridionale. Servizio combinato via mare.

PIETRO SICCO v. Cialdini 19 - Tel. 70-744 - 72-[illegible]. Servizi camionistici Roma Napoli - Bari - Meridione - Isole.

AUTOTRASPORTI MARTINOTTI via Drama 1 - Tel. 22-531. Accettansi carichi completi per tutta l'Italia. Accurato servizio.

F. MAIOLA via A. Doria 21 - Telef. 48-[illegible]. Autotrasporti diretti per Roma, Firenze, Genova, Milano, Bologna.

Seguendo la Cronaca

I BENEFACENTI

Gli iscritti all'*Associazione benefacenti* hanno i seguenti vantaggi: 1° Dottore e Legale gratis. 2° Abbonamento alla lettura. 3° Soccorso ai più bisognosi nella prossima stagione invernale. 4° Possibilità di acquistare in via Cottolengo 23, a L. 580 scarpe economiche da donna e a L. 450 da uomo.

Quando l'associazione avrà raggiunto i centomila iscritti, essi avranno diritto allo sconto sugli acquisti di scarpe presso la *Cooperativa Calzolaia di via Cottolengo 23* e inoltre sconti sui generi alimentari e di abbigliamento, presso i negozi coi quali la Direzione è in corso di trattative.

Per le iscrizioni, indirizzate domanda scritta, con nome, cognome, paternità, indirizzo, alla *Cooperativa Calzolaia, via Cottolengo 23*, il negozio ben noto per le scarpe confortevoli ed eleganti che ivi si vendono.

CHI NON LAVORA NON MANGIA

L'hanno detto San Paolo e Lenin, e sta bene. Ma c'è pure chi mangia e poi non lavora perchè è preso dal sonno, e, quando il sonno lo rilascia, non trova più la voglia e il tempo di lavorare. Inoltre c'è chi lavora, mangia e poi non digerisce. Allora che fa? Prende il **Pirosan**. In vendita presso tutte le farmacie.

Scuola Professionale MAZZA
piazza Lagrange 2 - Tel. 40-481

Taglio, confezioni, biancheria, pellicceria, modisteria. Approfittate riapertura iscrizioni. Una professione sicura è indispensabile.

La Signora moderna confeziona i propri abiti col *Modello Mazza*. Imponente raccolta di creazioni di alta moda.

IL FOTO-CLUB

Associazione Nazionale tra foto-cinematori, invia ovunque saggio gratis di *Attualità Fotografica*, viale dei Mille 30 - Milano.

VENDITA D'ECCEZIONE MOBILI
Bianco - p. Sabotino 1 - S. Paolo

Camere, tinelli, salotti, cucine, soialetto, reti metalliche, propria lavorazione. Prezzi di concorrenza.

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: Riv. Maddalena, ore 21 «Ma che cos'è questa pace?». **CIRCO NAZ. TOGNI**, p. Cittadella - Ore 21: Grandi spettacoli. **DOCK MILANO:** Ore 21 Danze. **GAY LIDO:** danze ore 21. Casaro. **GIARDINO DANZE MODA:** ore 21. **CHALET VAL.:** ore 17 e 21 danze. **SAN GIORGIO VAL.** Ore 21: danze.

Cinema

AMBROSIO: «L'ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea, Brian Donlevy (Paramount) U. 22. **CORSO:** «Tom Edison, giovane» con Mickey Rooney, Virginia Weidler, Bancroft (Metro Goldwyn Mayer). **AUGUSTUS:** «Segnali nella nebbia» C. Brook e J. Clemens. U. 22. **DORIA:** «Dividere per conquistare» (F. Capra) e Disney a colori. **Supercinema:** «Prigionieri del passato», Greer Garson, Colman. U. 22. **Nazionale:** «La via della gloria», David Niven, R. Huntley. Parl. it. **TORINO:** «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers e Fred Astaire. **ELISEO:** «Compagno P» (soviet.). **ALFI:** «Famiglia Sullivan». U. 22. **PALERMO:** A Nord di Schangai. **REGINA:** «Aspettami» (sovietico). **BRESCIA:** «Roberta» e Varietà. **SOCIALE:** «La Primula Smith». **Imperiale:** Il più bel sogno. Var. **Frejus:** «Maschera e volto». Riv. **AQUILA:** «Deserto rosso» e Var. **NUOVO:** Ultimatum di mezzanotte e Var. alle 21: «Silenzio si gira». **Excelsior:** Quando vita è romanzo. **Colosseo:** «Amore bussa tre volte». **ASTRA:** «Il sergente York». **Lux:** Riapert. «La vispa Teresa», Lilia Silvi, Roberto Villa. U. 22.

CAPPELLO A CILINDRO con ROGERS e ASTAIRE saluta al TORINO

uno dei suoi più grandi successi.

L'elegante, originale, suggestivo film, animato dai miglior momenti della coppia insuperabile.

Ginger Rogers - Fred Astaire ha entusiasmato ieri una gran folla al Torino, dove oggi, del capolavoro, proseguono le repliche.

Oggi al LUX
LA VISPA TERESA

con *Lilia Silvi, Gandusio, Ninchi, Roberto Villa, Vera Carmi* e *Giuditta Rissone*. E' un film gaio, nel quale primeggia la Silvi in una parte graziosissima. La messa in scena è di *Mattoli*.

CARSON, LA NUOVA GARBO [illegible] al SUPERCINEMA

apparirà nella sua magistrale interpretazione che ha entusiasmato i pubblici di tutto il mondo: *Prigionieri del passato.* Enorme è l'attesa.

«LA VIA DELLA GLORIA»

Un grande film della nuova produzione. Avvincente, brillantissimo, drammatico. Interpreti: *David Niven* ed *R. Huntley*. Parlato in Italiano. Oggi al *Nazionale*.

DORIA: FRANK CAPRA

con la sua terza realizzazione: *Dividere per conquistare.* (La battaglia di Francia). Segue un Walt Disney a colori, primissima visione per Torino.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB n. P. 91

Cristianamente come visse, dopo una vita dedicata interamente alla sua professione e alla famiglia, rese la sua bell'anima a Dio a 90 anni

Mortara Cav. Edoardo
REGIO NOTAIO IN PENSIONE

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio le figlie: **Enrica** col marito **generale Vergano** comm. **Giuseppe** ed **Emilia**, il nipote Capitano di Cavalleria **Vergano Edoardo** e consorte **Graziella Simondi**, i nipoti, parenti ed amici tutti.

Refrancore, 26 agosto 1945.

La cara salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di annunzio e ringraziamento personale. 11102

Stamane santamente come visse spirò nel bacio del Signore

Pizzeni Costantino

Lo piangono straziati la consorte **Linda Paglietti** col figlio **Agostino**, il cognato Sacerdote **Costanzo Paglietti**, Parroco di S. Agnese e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato alle ore 10,30 da via Rogine 9. Torino, 30 agosto 1945. 18